Settimanale
18-10-2026
Pagina 5
Foglio 1

Quodlibet

Il Sole 24 ORE DOMENICA

www.ecostampa.it

PENNE ALL'ITALIANA ACROBATA SUI FILI DELLA VITA

di **Gino Ruozzi**

›› Con il romanzo *Il grande mantenuto* Alberto Ravasio conferma le prospettive e le doti di narratore satirico e irriverente che lo avevano distinto col libro d'esordio *La vita sessuale di Guglielmo Sputacchiera*: forte della voglia e del piacere di raccontare, di costruire personaggi e situazioni paradossali segnate da un costante disincanto. Obiettivi e sogni si innalzano e abbassano nella perenne commedia della vita in cui niente può essere davvero preso sul serio (amore, studio, famiglia, amicizia, sesso, lavoro, religione, arte, editoria, pandemia). Tutto può essere capovolto, così che anche la comicità può sfociare in cupa tragedia (soprattutto sociale).

Aspirante scrittore (e in realtà «potenziale» aspirante di tutto) l'anonimo protagonista del *Grande mantenuto* è un lombardo verace la cui geografia ruota in nullafacenti vagabondaggi tra paesi e città (da Albegno Bonate a Caravaggio, da Bergamo Brescia Lecco a Milano) e la precaria identità del post universitario in filosofia disoccupato e picaresco, sulle tracce della novellistica medievale e goliardica, della scapigliatura espressionistica, delle comiche di Gadda, Celati e Cavazzoni.

Egli gioca con i nomi propri delle persone e con i titoli dei propri libri (*Tutto l'universo obbedisce alla vulva, Io sono Elena Ferrante, Vai dove ti porta il Gange*), i giudizi accademici e il perbenismo delle gerarchie letterarie («una scrittrice sottovalutata da viva e politicizzata da morta»), le sentenze esistenziali («l'ottimismo è l'alcol della vita»). Frequenta molteplici ambienti passando con disinvoltura dall'uno all'altro, non fermandosi su nessuno e dileggiandoli tutti. Il movimento è la sua forza, radice energetica e sguardo sul mondo, senza necessità e desiderio di ancorarsi a nulla. L'unica cosa a cui sembra davvero tenere è il gusto del racconto, la vita come cornice di storie che si legano in scioltezza l'una all'altra.

Il grande mantenuto è un clown e acrobata che vive sospeso sui fili dell'esistenza. Per ora con spavalda allegria e sarcastica spregiudicatezza. Poiché è vero «che sono finiti i soldi» (se mai ci sono stati) «ma tutto il resto c'è ancora». Fino a quando però? Interrogativo sotteso all'intero testo che produce un non secondario senso di dramma, in bilico sul palcoscenico del vuoto e «pieno di disgrazia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Ravasio
Il grande mantenuto
Quodlibet Compagnia Extra, pagg. 372, € 18


Letteratura
RACHEL E L'ARTE DI VIVERE IN PALESTINA
KOLLER
Mercoledì 28 Ottobre 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
121986-ITONHH

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE